

ASSONAUTICA Ancona

Anno 6, n. 16 - Maggio 2019

Poste-Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN



Cariche Sociali

La barca facile

Isole segrete

Regate

50
Masini
CENTRO OTTICO
Optometriisti dal 1966

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

PANE E DOLCI DI QUALITÀ.
TACCALITE
OGNI GIORNO, DAL 1863

**PANE
DOLCI
PIZZA**

Torrette
Collemarino
Falconara M.ma
Castelferretti
Chiaravalle

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 I nuovi incarichi
- 5 Grecia Ionica insieme
- 6 Cose del sabato
- 8 Fermo inaspettata
- 10 Regata di Natale
- 11 Luca's Days
- 12 Il calendario regate e la stazza FIV
- 13 Scuola di pesca
- 14 La barca facile secondo Leonardo Zuccaro
- 16 L'isola di Sušac
- 20 Salviamo i nostri mari
- 22 Notizie in breve



foto Veronica Benigni,
Regata di Natale 2018 (g.c.)

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
anno 22 n. 64

Editore:

Assonautica di Ancona

Sede Legale, Base Nautica e segreteria:
60125, Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Cell. 340.1422005

Periodicità:

Quadrimestrale

Aut. Tribunale n. 1/14 del 26/2/2014

Direttore responsabile:

Roberto Senigalliesi

Redazione:

G. Iacobone, A. Abbate, A. Flotta,
C. Mercurio, C. Polacco

Amministrazione pubblicità:

Segreteria Assonautica

Grafica e stampa:

Tipografia Bellomo Srl
Via Gabrielli, 10 Ancona

info@assonautica.an.it

www.assonautica.an.it

Ancona, Maggio 2019
Stampato in 800 copie
Pubblicato online sul sito
www.assonautica.an.it

Cari amici,

l'assemblea dei soci del trenta novembre scorso ha eletto il consiglio direttivo della Assonautica di Ancona per il prossimo triennio, che sarà in carica sino a novembre 2021, rinnovando in parte i propri consiglieri ai quali lo stesso consiglio, nella seduta del 21 dicembre, ha attribuito specifiche responsabilità, il tutto illustrato nell'apposito articolo a seguire. Se mi vedete ancora qui in foto e a firmare l'editoriale di questo primo numero 2019 è perché sono stato riconfermato per il terzo mandato come vostro Presidente.

Il nuovo statuto dell'Assonautica, approvato nella assemblea del 30.05.2018, prevede che il Presidente non possa svolgere più di tre mandati e quindi questo sarà il mio ultimo mandato; da una parte ciò mi dispiace perché questo legame ed identificazione con questa meravigliosa associazione verrà meno, ma dall'altra parte l'esperienza finora fatta e non ancora terminata mi ha fatto vivere in prima persona questa realtà, certamente con problematiche gestionali, ma soprattutto ricca di persone che hanno messo il cuore nella associazione senza se e senza ma, come si suol dire quando c'è esclusivamente passione e amore per quello che si fa. Questa fiducia che mi è stata data nei due mandati precedenti e per quello che verrà ovviamente mi gratifica, perché significa che non solo il sottoscritto ma tutti i consiglieri hanno lavorato bene ed hanno sempre portato come unica bandiera l'interesse dei soci; alcuni di questi consiglieri, pur avendo ancora molto da dare con la loro saggezza e dedizione, hanno lasciato volontariamente il passo per consentire l'apporto di nuove esperienze, idee e spinta propulsiva per una associazione sempre vitale e propositiva. Per questo esprimo il mio più sentito ringraziamento ai Consiglieri uscenti Gianni Bregallini, Maria Teresa Dolcini, Paolo Galassi e Elena Lume, che spero continuo ad essere presenti nella Associazione con il loro positivo contributo per il buon esito di tutti i futuri eventi. In questa occasione occorre anche fare una riflessione sul fatto che siamo arrivati ormai a metà vita della concessione a Marina Dorica degli specchi acquei e delle aree di cui dispone e, anche se è lontano il 20.06.2040 data di scadenza di detta concessione, poiché sicuramente a quella data l'Assonautica di Ancona ci sarà ancora, da oggi dobbiamo porre le basi per garantirle un futuro su basi solide; questo sarà quindi uno dei temi da perseguire in questo mandato. Occorre peraltro anche pensare e valutare quali investimenti da parte di Marina Dorica siano realmente proficui, tenuto conto della limitazione temporale della concessione, e nello stesso tempo verificare continuamente la possibilità di una sua proroga che allontani la scadenza prefissata rendendo fruttuosa l'attuale convergenza di interessi tra Autorità Portuale, Comune di Ancona e Consorzio Vanvitelli (leggi circoli nautici anconetani). Tutto ciò però non ci esime dal mantenere alta l'efficienza e il gradimento del nostro porto turistico e delle attività con esso compatibili attraverso una gestione efficace ed economica che dia soddisfazione ai nostri soci e, io penso, a tutti i diportisti. Ovviamente tutte le attività consolidate della nostra associazione verranno portate avanti con lo stesso impegno fino ad oggi dimostrato, ma contiamo anche di dare più impulso alla vita associativa con momenti di aggregazione che stimolino l'appartenenza e ci facciano sentire all'interno della nostra sede come a casa nostra. Insomma la partecipazione dei soci e non soci alle attività ed eventi che saranno promossi sarà la misura delle capacità di gestione del nuovo consiglio direttivo del nostro sodalizio. A questo punto penso che, dato che siamo a fine aprile, stia partendo la stagione preferita da chi va per mare: per cui "bando alle ciance"... corriamo in barca, è ora di salpare!



Paolo Manarini, Presidente

I nuovi incarichi

Come avete letto nell'Editoriale, nella prima seduta sono stati assegnati dal Consiglio gli incarichi di lavoro sia interni che esterni al Consiglio stesso. La nostra è una macchina collaudata, che si regge appunto sulla divisione dei compiti che altrimenti non potrebbero essere eseguiti con la necessaria efficacia. Ecco dunque il nuovo organigramma, nel quale troverete anche membri della ASD e soci che non fanno parte del Consiglio, ma danno una mano.

Il nuovo vice-presidente è Gianfranco Iacobone e sostituisce come da statuto il presidente ogni volta che sia necessario. Perché non si annoi, il vice-presidente è anche responsabile del periodico (insieme alla redazione: Flotta, Abbate, Mercurio e Carla Polacco; Direttore Responsabile è Roberto Senigalliesi), del sito web (curato sempre da Paolo Galassi, che gestisce anche l'account Twitter), della pagina facebook, delle attività culturali (con Claudio Mercurio, che ha anche specifica

delega alle attività subacquee) e della biblioteca, cose che hanno una certa omogeneità.

Le Patenti nautiche sono responsabilità di Augusto Abbate, con il quale collaborano Leonardo Gentili per la vela e Franco Pasqualini per il motore. Lo stesso Gentili è responsabile della sede nautica.

La spinosa responsabilità degli ormeggi resta ad Aldo Scandali, che è responsabile anche dei due Meteor (con Marco Mastantuono e Giuseppe Micari) e con la ASD gestisce la Scuola Vela (insieme a Paolo Anibaldi), collabora al gruppo Regate e rappresenta l'Assonautica presso la Intercircoli per gli impianti sportivi.

Raffaele Velardocchia, nuovo presidente della ASD, nelle sue funzioni coordina le regate e quanto connesso (intercircoli, Regata del Conero, ecc...). Per le regate ha un folto gruppo di collaboratori, tra i quali Scandali, Abbate (per le stazze e le classifiche FIV), Franco Iobbi e il gruppo ASD.

Antonella Masturzo, segretaria del Direttivo, si occuperà anche, con Flotta e Graziosi, degli eventi ricreativi e sociali. Oscar Graziosi è responsabile di sponsorizzazioni e convenzioni, con Flotta, il quale è responsabile delle iniziative per lo sviluppo del turismo nautico e del diporto.

Per quanto riguarda le delicate funzioni di rappresentanza nel Marina, Antonella Masturzo e Oscar Graziosi sono stati indicati, insieme a Manarini, come nostri rappresentanti presso il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Vanvitelli. Per la nostra rappresentanza nel CdA di Marina Dorica, anche se la nomina spetta al Consorzio, il Consiglio ha rinnovato la fiducia a Paolo Manarini.

Tutte le funzioni anzidette si avvalgono, inutile dirlo, del lavoro di Carla, e questo infatti è il suo problema, perché le cose da fare sono davvero tante.

Grecia Ionica insieme: 15-22 giugno 2019

Dopo sette anni di assenza quest'anno torniamo, con la Crociera-scuola sociale, in Grecia Ionica. Tre barche a vela da 50 piedi con base al Marina di Lefkas ci attendono, per la settimana 15-22 giugno. Queste crociere hanno lo scopo di perfezionare i nostri soci meno esperti (ad esempio i neo-patentati) non tanto nelle tecniche veliche, quanto nella navigazione d'altura e nella gestione di una barca in crociera.

Però... però anche per i nostri soci più esperti la crociera è di sicuro una bella occasione. Non tutti hanno il tempo di raggiungere la Grecia con la propria barca: se si dispone di meno di un mese di tempo, potrebbe non valere la pena di sottoporsi ad un trasferimento di 400 miglia. Tre giorni e tre notti di navigazione senza sosta, oppure una settimana a tappe. E allora la crociera è una occasione per tutti, esperti e non esperti, per navigare

in queste isole bellissime, dal clima mite e venti costanti, cibi buoni a costi contenuti. Le isole di Ulisse! Abbiamo anche, ad Ancona, la comodità di raggiungere la Grecia con navi veloci, sotto casa. E il trasferimento è già vacanza. Allora, due barche sono già state riempite, per la terza ci sono ancora posti: contattate la segreteria e non perdetevi l'imbarco! Il programma e i dettagli organizzativi sono sul sito (www.assonautica.an.it).



La sede in costruzione, aprile 2006



Cose del sabato

di Gianfranco Iacobone

La nostra serie di incontri, come promesso, è ripresa a gennaio con sette incontri. Se vogliamo cercare i fili conduttori, essi sono la curiosità e il piacere di conoscere e condividere le esperienze. Infatti abbiamo parlato non solo di mare, di viaggi, di tecniche marinaresche, ma di tutto un po'. E come accade quando le chiacchierate sono coinvolgenti, da alcune sono nate altre esperienze e altre cose. Vediamo.

La serie è iniziata con i filmati di Alvaro Moscè sui suoi viaggi in Namibia e Colombia, che chiamare viaggi è riduttivo. Moscè è un documentarista di livello, anche se non "pubblica" i suoi filmati, ed il suo è un lavoro di ricerca delle radici dei luoghi, di ciò che rimane delle popolazioni autoctone. Un lavoro difficile e delicato, quello di approcciare queste popolazioni senza invadere. Abbiamo visto i suoi lavori con emozione, meriterebbero ben altra diffusione. Speriamo almeno che Moscè voglia mostrarcene altri, il prossimo anno, e per ora non possiamo che ringraziarlo.

Dopo è stata la volta di Elba e Capraia, la nostra crociera sociale 2018, presentata da me. Il fascino di Capraia ha colpito, e ne è nata una spedizione di qualche giorno (25 persone appassionate di camminate) ai primi di maggio, che forse racconteremo.

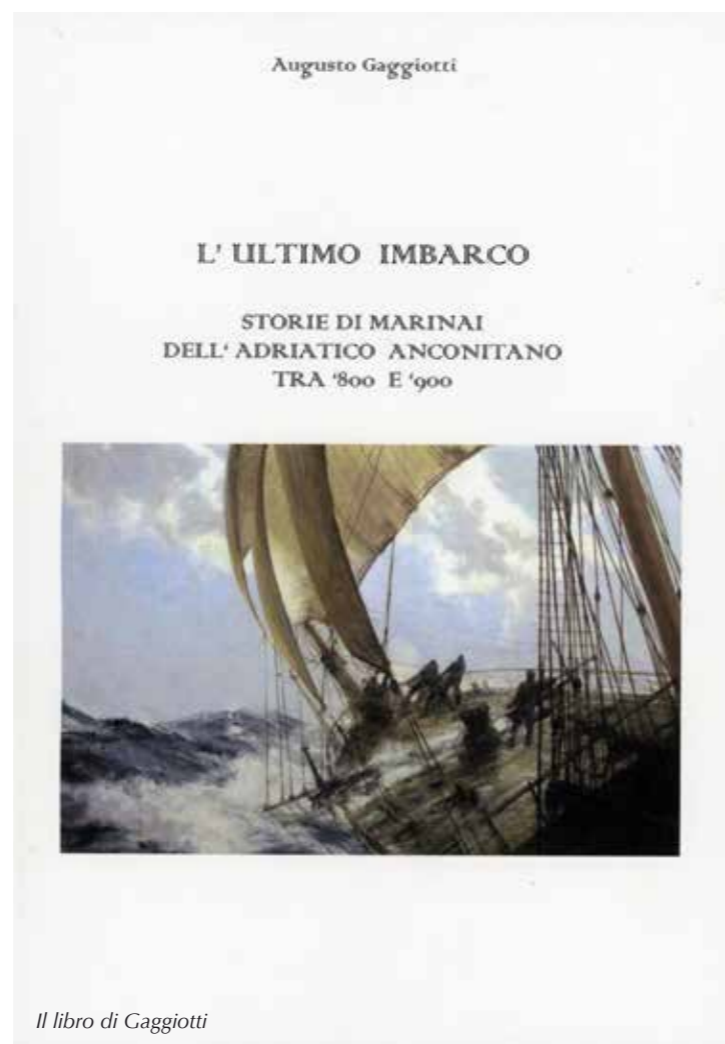
Poi abbiamo visto le "terre alte" di Cile e Bolivia, raccontate dalle rarefatte immagini di Maria Luisa Cerioni, deserti salini e cime oltre i seimila metri.

Il nostro socio Augusto Gaggiotti, aiutato dal Prof. Camillo Nardini (classicista, già ben noto a noi per una bellissima presentazione Omerica), ha presentato quindi il suo lavoro di ricerca sulla marineria anconetana. Lavoro serio, che lo ha impegnato a lungo, e che racconta decine di storie tragiche di marinai tra '800 e '900, rintraccia documenti, riannoda

legami familiari e soprattutto dà uno spaccato di un mondo di lavoro e anche di sofferenze della nostra città, che non deve essere dimenticato. Gaggiotti ha acconsentito a pubblicare il suo libro in pdf sul nostro sito (lo trovate nella sezione "iniziative" alla pagina della sua serata) e di questo gli siamo molto grati. È stato generoso mettendo a disposizione il suo lavoro; ora chiunque potrà andare a leggerlo o scaricarlo, perché la memoria non si perda.

Leonardo Zuccaro ha quindi presentato il suo modo di vedere "la barca facile", e di questo non dico altro perché troverete il mio riassunto a pag.14. Il tema era troppo bello ed utile, per rischiare di dimenticare qualcosa.

Una serata fuori del comune è stata quella dell'Arch. Carlo Brunelli, sulle "assonanze" pittoriche ed architettoniche medievali tra le due sponde dell'Adriatico. Chi pensava che il tema fosse un po' strano, si è ricreduto quando ha capito di quali



bellissime cose si andava a parlare. Il "mare piccolo", il nostro Adriatico che unisce piuttosto che dividere, le correnti di pensiero.... Insomma di tutto.

E alla fine il gelo dei Poli raccontati da chi ci va d'abitudine per ricerca, la simpaticissima Dr.ssa Silvia

Illuminati. Non solo curiosità e belle immagini, ma anche un messaggio per la tutela dell'ambiente in generale, del quale i poli sono i punti fragili e i termometri più sensibili. E da questa serata è nata la visita al Museo Polare di Fermo, della quale raccontiamo a pag.8.

A questo punto il programma diceva che era ora di chiudere, ed anche se molti dicevano "perchè chiudere?", con la primavera alle porte si chiude. Ma riprenderemo a novembre, garantito.

Una banca

- Solida
- Trasparente
- Innovativa
- Semplice
- Attenta al cliente



CLIENTI SODDISFATTI

Approfitta della **Convenzione Assonautica**

Contatta **Lucia Giantomassi**

tel.335 7788427 lucia.giantomassi@pfafineco.it

UnipolSai ASSICURAZIONI

AssiAdriatica S.R.L. Unici, come te.



ANCONA | JESI | OSIMO

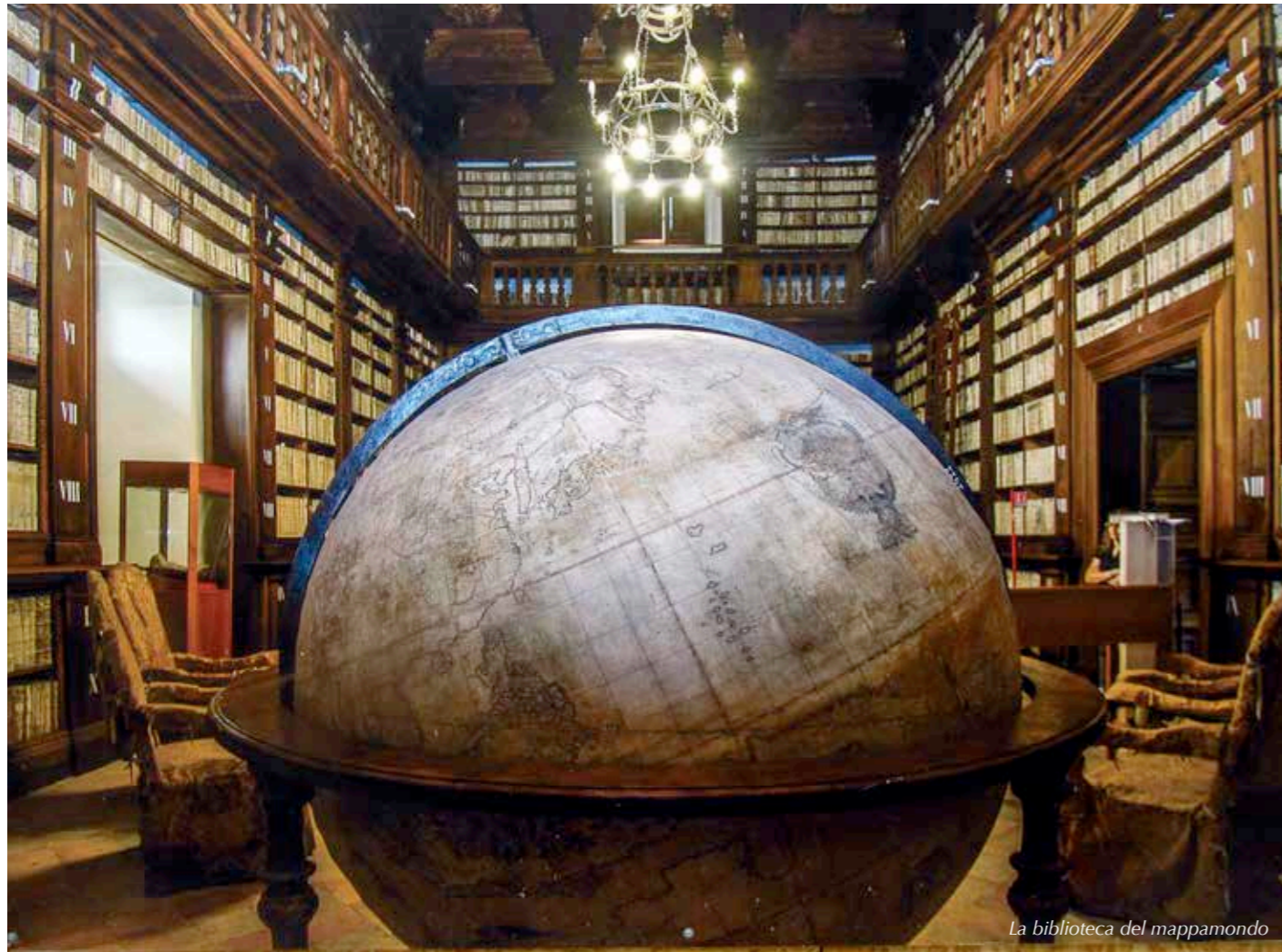
tel. 071 205168

fax 0719882185/202938

02518@unipolsai.it

www.assiadriatica.it | [facebook/assiadriatica](https://facebook.com/assiadriatica)

Fermo inaspettata



La scorsa domenica 14 aprile, in quaranta, siamo andati a Fermo. Perché? Non c'è bisogno di un motivo per girare le bellissime località delle Marche, ma in questo caso c'era anche il motivo: la visita al Museo Polare. La curiosità ci era venuta dopo la conferenza, un sabato nella nostra sede, di Silvia Illuminati (v. pag. 6), ricercatrice polare e direttrice del Museo. Così siamo andati e, guidati da lei, abbiamo visto cimeli storici, sentito i racconti su Nobile e Amundsen, preso coscienza dei problemi delle popolazioni native oggi, e molto altro. Ma come lasciare il resto delle ricchezze di Fermo? E così con perfetta sincronia le addette al turismo fermano ci hanno guidato a vedere la stupenda biblioteca



del mappamondo di Palazzo dei Priori, le Cisterne Romane (chi non le ha viste non può immaginare la grandezza e la complessità di questa struttura che ha 2000 anni ed è una delle maggiori del suo genere al mondo), il Teatro dell'Aquila (uno dei più belli dei cento teatri settecenteschi delle Marche), il Duomo e i vicoli medievali. Stanchi ma felici, abbiamo concluso con un ricco pranzo "alla marchigiana" con un numero di cose da assaggiare da perdere il conto.



Regata di Natale



Premiazione del campionato

E così, con grande fortuna (che aiuta gli audaci), abbiamo beccato una buona finestra meteo per la Regata di Natale, che ci ha portato sole, mare calmo e vento leggero ma sufficiente per portare quasi tutte le 25 barche a completare il percorso. Questa regata era anche la quinta ed ultima prova del **Campionato Invernale dei Circoli Anconetani**, che si è tenuto per la prima volta quest'anno ed ha visto riuniti i quattro Circoli FIV (Stamura, AYC, LNI e noi) su regole ORC e, in alternativa, stazza FIV. I primi classificati sono Chica

di Bruciaferri in ORC, che si laurea anche Campione d'Inverno ORC; Wild Dog di Ciarmatori in stazza FIV-SPI e Pallina di Timpanari in stazza FIV-VB. Campioni d'Inverno sulle 5 prove organizzate dai Circoli Anconetani sono, oltre a Chica, GAP IV di Stecconi per la stazza FIV-SPI e Carpe Diem di Freddi per la stazza FIV-VB. Tutte le classifiche sono sul nostro sito, dove potrete vedere e scaricare le bellissime foto di Veronica Benigni in alta risoluzione.



Stardust (foto Veronica Benigni)

Luca's Days Meteor Cup 2019



Per il nono anno consecutivo, grazie ai molti amici di Luca, siamo riusciti a fare questa manifestazione/memorale che ci sta molto a cuore. Preceduta da un corso in due giornate sul Match Race tenuto da Gerardo Tricarico (che è anche Direttore della manifestazione), la regata si è svolta con ottimali condizioni meteo il 6 aprile ed ha visto a confronto quattro equipaggi, ognuno dei quali ha regatato contro tutti gli altri in 12 incontri, con i nostri due Meteor. Il livello agonistico, anche grazie al corso, è salito e non ci sono stati incidenti. Ha prevalso Tommaso Tamblè (arrivato secondo lo scorso anno), con Mauro Giovagnoli e Claudio Ravazzini alle manovre. Secondo l'equipaggio di Mauro Stefani, terzo quello di Lorenzo Vecchietti. La classifica completa è sul nostro sito, le foto sulla nostra pagina Facebook.



Il calendario regate e la stazza FIV

Quello che vedete è il calendario delle regate 2019 concordato tra i Circoli, per Ancona e Senigallia. Il calendario completo (con gli altri eventi dell'Adriatico) è sul nostro sito.

Il sistema di stazza FIV, ben collaudato lo scorso anno dalla nostra marineria, sarà adottato anche quest'anno come sistema obbligatorio per le barche che non hanno il certificato

ORC rinnovato. Per chi ha fatto la stazza FIV lo scorso anno non cambia nulla (chi vorrà potrà chiedere al proprio Circolo di riemetterlo, per beneficiare del bonus di un anno di età della barca in più, ma abbiamo già visto che il vantaggio è davvero marginale, dell'ordine di centesimi di punto), mentre chi non lo aveva fatto lo scorso anno potrà farlo, presso il proprio Circolo. La procedura è

molto semplice, richiede pochi dati ma è necessario aver rinnovato la tessera FIV, senza la quale il sistema non emette il certificato.

Per le iscrizioni alle regate (ricordiamo che la prima con stazza FIV è la nostra **Regata di Primavera del 26 maggio**) bisogna portare il certificato già pronto, e la tessera FIV rinnovata per l'anno corrente perché all'ultimo momento sarà impossibile farlo.

CALENDARIO VELA D'ALTURA 2019

a cura del Comitato di coordinamento per la Vela d'Altura dei circoli velici di Ancona, Numana e Senigallia

MANIFESTAZIONE	DATA	CIRCOLO ORGANIZZATORE	TIPO DI REGATA
Luca's day Meteor Cup	30 - 31 marzo	A.S.D Assonautica Ancona	Match race
Luca's day Meteor Cup	7 - 6 aprile (rec 13 - 14/4)	A.S.D Assonautica Ancona	Match race
Trofeo Four Sailing Lei&Lui	5 maggio	A.S.D. Four Sailing - A.Y.C.	Libera Ve/e Bianche
Circuito Internazionale J 70	10 - 11- 12 maggio	S.E.F. Stamura	Monotipo
Sailing Chef	18 maggio	Comitato Intercircoli - Marina Dorica	Libera
Italia Cup Platu 25 Senigallia	23- 24- 25 - 26 maggio	Club Nautico Senigallia	Monotipo
Regata di Primavera	26 maggio (rec 2 giugno)	A.S.D Assonautica Ancona	ORC - Stazza FIV
Conerissimo	9 giugno (rec. 16)	A.S.D Assonautica Ancona	ORC - Stazza FIV
Trofeo Riccardo Steconi	22 - 23 giugno	S.E.F. Stamura	ORC - Stazza FIV
XXVIII Middle Adriatic Offshore Cup	27 -28 - 29 - 30 giugno	L.N.I. Sezione Ancona	ORC - Stazza FIV
Campionato Italiano Platu 25 Senigallia	10 -11- 12- 13- 14 luglio	Club Nautico Senigallia	Monotipo
Regata per la Vita Senigallia - Ancona	21 luglio	Comitato Intercircoli - Marina Dorica	Libera
Amici in Vela	8 settembre (rec 16/9)	Amici del Mare A.S.D.	Stazza del Conero
XII Trofeo Colle Guasco x 2	22 settembre	L.N.I. Sezione Ancona	ORC - Stazza FIV
Regata del Conero	29 settembre (rec 6/10)	Comitato Intercircoli - Marina Dorica	Libera
CAMPIONATO INVERNALE DEI CIRCOLI ANCONETANI (CICA)			
Campionato Inv. Ancona (Regata d'Autunno)	20 ottobre (rec 27/10)	Comitato Intercircoli - A.S.D. Assonautica An	ORC - Stazza FIV
Campionato Invernale Ancona	3 novembre (rec 10/11)	Comitato Intercircoli - S.E.F. Stamura	ORC - Stazza FIV
Campionato Invernale Ancona	17 novembre (rec 24/11)	Comitato Intercircoli - AYC	ORC - Stazza FIV
Campionato Invernale Ancona	1 dicembre (rec 8/12)	Comitato Intercircoli - L.N.I Ancona	ORC - Stazza FIV
Campionato Inv. Ancona (Regata di Natale)	15 dicembre (rec 22/12)	Comitato Intercircoli - A.S.D. Assonautica An	ORC - Stazza FIV

Scuola di pesca, un nuovo inizio

di Daniele Polenta

Dopo un periodo di "disaffezione" tra i soci di Assonautica Ancona per i temi della pesca (almeno a livello di attività sociale), siamo tornati.

Dalla collaborazione tra Assonautica e Hard Fishing è nata una scuola di pesca. La prima serata si è svolta venerdì 29 marzo e si è parlato di Spinning con il nostro amico Roberto Pelati che ci ha illustrato attrezzatura e materiale vario per insidiare dal più piccolo pesce costiero fino ad arrivare al re dei mari... il tonno rosso. Roberto, con la sua esperienza, ci ha spiegato, in base alle condizioni del mare, come e quali artificiali utilizzare, illustrandoci nodi vari e piccoli dettagli che fanno la differenza in certe situazioni. Roberto inoltre ha cercato in due ore di concentrare e trasmettere le sue conoscenze sulla

tipologia di pesca che anche il pescatore meno esperto potrebbe fare tranquillamente sotto costa e la serata ha suscitato un inaspettato interesse da parte di molte persone venute anche da fuori. Il secondo appuntamento, sempre di successo, è stato martedì 16 aprile, ed ho personalmente curato la presentazione del tema "drifting al tonno rosso".



Roberto Pelati



Diamo vita alle vostre idee.

Robot cartesiani da 3 a 6 assi per presse da 40 a 4000 ton.



TecnoMatic srl | Via dei Tigli, 11 | 60027 Osimo (AN) | t. +39 071.7131456 | f. +39 071.7131477
 info@tecnomaticrobots.it | www.tecnomaticrobots.it



LA BARCA FACILE

secondo Leonardo Zuccaro

appunti di Gianfranco Iacobone

Lo scorso nove febbraio Leo ha tenuto da noi una bella conferenza, troppo bella per perdere i contenuti tra i cerotti della nostra memoria, e troppo utile perchè chi non c'era non ne possa ricavare qualche buona idea. Quindi, come ho fatto in precedenza con la serata di Andrea Giorgetti sulle assicurazioni, cercherò di riassumere.

Perchè tendere ad una barca facile? Perchè siamo sempre più "aged" (diciamo così, suona meglio?) e sempre in minor numero a bordo. Parliamo ovviamente della crociera, la regata è altra cosa. È talmente altra cosa che difficilmente una barca nata per la regata si piegherà alla crociera, e viceversa. E questo lo sapevamo, e chi non lo vuole ammettere è bene che "se ne faccia una ragione".

Per rendere una barca più "domestica", più leggera negli sforzi che ci impone e più facile nelle manovre, due sono i grandi capitoli da considerare: ciò che la barca dovrebbe avere "di nascita" (da progetto e da allestimento) e

ciò che possiamo fare dopo, con i limiti delle soluzioni appiccicate. Tutti noi presenti siamo stati molto più interessati al secondo capitolo, perché di barche nuove se ne vedono ben poche, e l'età media della flotta anconetana sfiora i vent'anni.

Da progetto, secondo Leo, si potrebbero chiedere molte cose, avendone consapevolezza. Innanzitutto il **dislocamento leggero**: una barca meno pesante richiede meno superficie velica, e le vele più piccole sono più facili da manovrare.

Poco peso in alto: anche se per ora è limitato alla regata, l'albero di carbonio è un formidabile aiuto anche alla crociera, perché meno peso in alto significa meno peso di zavorra (in ragione di 1:10! ogni Kg a metà albero richiede 10 kg di zavorra, 20 se in testa d'albero). Anche le manovre fisse e correnti non scherzano quanto a peso in alto: acciaio e poliestere non sono uguali al peso delle fibre "esotiche",

la differenza di peso è quasi uguale a quello dell'albero.

Le **lande a murata**: sono compatibili solo con fiocchi di base corta (110% al massimo), ma consentono di alleggerire la struttura (più largo è l'angolo tra la sartia e l'albero minore sarà il carico a cui è sottoposta la sartia e di conseguenza la struttura della barca) e di non avere sotto coperta lande che attraversano. Anche se la sartia bassa andrebbe comunque tenuta sulla tuga, per avere il passavanti libero.

Il **fiocco auto-virante** fa coppia con le lande a murata: un fiocco alto e stretto di base, che si muove su una rotaia montata a prua dell'albero. Rimane solo, con la scotta, da cazzare e lasciare, ma in virata il fiocco si muove da solo: il massimo della barca facile.

La **deriva mobile**, da noi sempre poco apprezzata, consente di praticare fondali altrimenti proibiti e anche questo facilita la crociera (oltre alla sicurezza) consentendo approdi altrimenti

preclusi. Preferibile quella "lestè", cioè contenuta in una appendice zavorrata fissa, a quella integrale che rientra completamente nello scafo.

Anche la **doppia pala** del timone, indispensabile con le poppe larghe, è utile per avere una barca più stabile in rotta di bolina, e più sicura in caso di rottura di una delle pale.

Il **trasto della randa** dovrebbe essere sulla verticale della varea del boma; la posizione migliore è sul calpestio del pozzetto, se non si vuole avere il fastidio di scavalcarlo. Il trasto sulla tuga aumenta il carico sul boma ed espone alle rotture dello stesso, oltre a rendere pesantissima la manovra della randa, specialmente in abbattuta; quindi è tra le cose che rendono la barca meno "facile". Il trasto come si usava una volta, davanti alla discesa del tambuccio, è un discreto compromesso.

L'**elica di prua** è irrinunciabile, sopra i 40 piedi, per ormeggi comodi e con equipaggio ridotto, specie sulle barche moderne con doppia pala del timone o su quelle di una volta a chiglia lunga.

L'accesso al **vano motore** deve essere comodo e da almeno tre lati, pensiamoci quando compriamo una barca.

Lo **scafo a spigolo**, al di là di presunti e non provati vantaggi dinamici, consente di avere una barca più stretta al baglio massimo per un dato volume (o più volume per una data larghezza al baglio massimo) con vantaggi sulla abitabilità.

La **delfiniera strutturale**, molto meglio di un bompresso, consente di armare un frullone permanente davanti al genoa, per un **Code-zero** (più simile a un genoa leggero) o un **Code-A** (più simile a un gennaker) per i venti leggeri e le andature fino alla bolina larga. Un genoa leggero a prua è cosa non disponibile per chi ha solo l'avvolgifiocco, perché comporta cambi della vela più grande, proprio il contrario di quello che vorremmo con la barca facile. Invece così è comodamente disponibile.

Leo sottolinea che molti di questi dati progettuali "si tengono" uno con l'altro attorno ad un solo concetto: meno peso = meno carichi di lavoro per le strutture e per l'uomo. Il rovescio della medaglia è che una barca leggera e poco immersa non sarà molto dolce sull'onda, e questo bisogna considerarlo, anche nel programmare la propria navigazione. Non sarà confortevole andare di bolina con mare formato.

E veniamo a quello che possiamo fare sulla **barca che già abbiamo**.

Il pensiero va subito all'**avvolgiranda**, che si può installare (cambiando l'albero, o anche no) su qualunque barca. Abbiamo sempre pensato ai limiti di una randa avvolgibile, per le prestazioni. Ma Leo aggiunge una osservazione: l'effetto deleterio del tanto peso in alto quando la barca è all'ancora (tra tubo e vela, decine di kg). Allora, con una spesa ragionevole, sarebbe meglio un bel boma contenente l'avvolgitore (non il vecchio boma girevole); se ne trovano di ottimi, in commercio. Restando alla randa, montare **carrelli a sfera** e relativa rotaia sull'albero (senza modifiche, si fissa sulla canaletta dell'estruso) riduce di molto la fatica di issare ed ammainare. Inoltre una **drizza parancata** (un solo rinvio, con punto fisso in testa d'albero e una speciale puleggia, da pochi euro, sulla penna) riduce della metà la fatica di issare. Sempre sulla scotta randa delle barche più piccole, un secondo **paranco ridotto** montato in serie con il paranco principale (il cosiddetto "fino") riduce di molte volte la fatica di cazzare l'ultima parte della scotta.

I **terzaroli**, con equipaggio ridotto, è bene siano manovrabili dal pozzetto: una cima singola mura —borosa per i boma predisposti, oppure due cime separate (un cunningham ed una borosa per ciascuna mano). A patto di avere stopper o galloce liberi sulla tuga...

E per finire tanti piccoli trucchi alla

spicciolata: il **lazy jack** che parte non dall'albero ma dalla metà della prima crocetta aiuta ad evitare che la randa vada a incattivirsi sui lazy jack quando si issa; sullo sprayhood, belle **finestrature** apribili lateralmente danno aria e migliore visibilità quando non serve la massima protezione, mentre sul bimini una finestra apribile con zip sulla parte centrale consente di vedere meglio la randa; il cavo della corrente di banchina auto-avvolgente; la **passerella di prua** (buona e stabile!) da manovrare con una drizza, quando accostare di poppa non è possibile; la seconda **ancora in alluminio**, per poterla calare con il tender se il vento rinforza, senza rompersi la schiena; un **telecomando del pilota** automatico (quasi tutti i modelli sono predisposti) per poter governare anche da prua o mentre si fanno altre cose; una **gruetta a poppa** per calare il fuoribordo del tender. E così avanti, chissà quante ne avrò dimenticate.

Una però è venuta fuori dalla discussione, ed è l'asso nella manica per il velista "diversamente abile" (questo è proprio il caso per questo modo di dire): la **maniglia da winch elettrica** con batterie al litio. Fa miracoli e una carica dura molti giorni. In pratica è come avere tutti i winch elettrici. Il modello del quale abbiamo esperienza è il WinchRite-ABT3, ma ce ne saranno altri; costa circa 900 euro.

E così si è conclusa questa imponente trasfusione di saggezza nautica. D'altra parte se, come dice Leo, il ricambio generazionale dei velisti non è tanto forte, e noi invecchiando non vogliamo smettere di andare in barca, qualcosa dobbiamo inventarci. Che il centesimo compleanno ci trovi con le scotte in mano!



Fiocco autovirante



Landa a murata



Paranco di drizza randa

L'isola di Sušac

di Claudio Mercurio



Il nuovo direttivo ha, forse imprudentemente, affidato allo scrivente la trattazione di argomenti riguardanti il mare visto dalla prospettiva di un subacqueo naturalista, velista per caso. Una sorta di contaminazione tra due mondi una volta assolutamente separati, che tuttavia trova conferma nel vissuto di ogni diportista, che non veda il mare solo come un campo di regata.

Così come il velista, per necessità o curiosità, indosserà maschera, pinne e – sempre più spesso - un autorespiratore, anche il più appassionato subacqueo prima o poi dovrà districarsi tra scotte ruvide di salsedine e rullafiocchi inchiodati come muli.

Complici gli incontri culturali, promossi dal nostro Gianfranco, ci addentriamo nel mare magno della conoscenza a 360°, perché in fondo “sapere di mare” affascina chi, come noi, ha “il mare dentro”. Vi confesso che ho sempre amato

quest'ultima espressione dal significato ambivalente: se da un lato il mare è dentro la nostra anima, dall'altro noi stessi siamo dentro di lui fisicamente o con la mente o con tutte e due.

Fatte queste premesse, venite con

me a Sušac.

Circa 13 miglia dalla costa ovest di Lastovo, a sud ovest di Korcula (15 miglia dal porto di Vela Luka) si trova Sušac, in dalmato Cazza, un'isola, manco a dirlo, rocciosa, a forma di una di C aperta a sud, con



2 Berta maggiore (diomedea)

una superficie di 4 km² e 16 km di coste. La parte settentrionale è praticamente inaccessibile, mentre quella meridionale, più bassa, presenta insenature che offrono maggiori possibilità di ormeggio, a condizione che il tempo sia buono. Nulla a che fare con l'omonima Susac – Sansego, davanti a Lussino, abitata e molto più conosciuta.

Quando si comincia a vederla da lontano, i rilievi del monte Cazza (Sušac vrh, 239 m) e del monte Greco Grande (Velji Grk, 206 m) fanno sembrare Sušac non una ma due isole vicine. Sul capo sud-ovest o punta Sottile (rt Triščavac), arroccato su una falesia alta 100 m, sventa il faro (fig.1), costruito nel 1878 (2 lampi in 15 secondi, con una portata nominale di 24 miglia). L'edificio in pietra a un piano, dispone di due appartamenti, che si possono affittare (agenzia Adriagate). Un sentiero scosceso conduce dal faro alla vicina baietta attrezzata con un piccolo pontile di servizio, dove è impossibile l'attracco alle barche a vela a causa della scarsa profondità.

Nonostante la luce del faro l'ancoraggio notturno è da temerari, considerando che anche di giorno, per la ripidità del fondale, la manovra presenta qualche difficoltà.



3 Cernia bruna - epinephelus marginatus

Dunque un luogo remoto e inospitale, che tuttavia, per la posizione strategica, fu abitato fin dai tempi dell'Impero Romano. Dopo l'Anno Mille, la Serenissima lo occupò per secoli, con brevi interruzioni provocate della rivale Repubblica di Ragusa.

L'esigua popolazione, costituita in prevalenza da dalmati italiani, emigrò quasi completamente nell'Ottocento, tant'è che solo uno sparuto gruppo di pescatori vi risiedeva quando l'isola divenne italiana alla fine della Prima Guerra Mondiale. Attualmente Sušac è

abitata solo dai guardiani del faro, da qualche turista innamorato della solitudine e della natura selvaggia, opportunità che pochi posti così vicini al così detto mondo civile offrono in abbondanza.

Tanto per fare un esempio, Sušac è uno dei rarissimi siti (insieme a Palagruža e alle isole Tremiti) di nidificazione in Adriatico per la Berta Maggiore (Colonectris Diomedea), specie affine all'albatro. In navigazione è facile riconoscere questi uccelli dalle ali nastriformi e dal caratteristico volo planato a pelo d'acqua (fig.2).

Le Diomedee trascorrono la loro vita in mare aperto e tornano a terra solo nella buona stagione per la riproduzione, formando coppie stabili che utilizzano per più stagioni lo stesso nido, dove la femmina depone un unico uovo che viene covato a turno dai genitori. Solo nei primi giorni di vita il pulcino viene costantemente accudito. Poi i genitori lo abbandonano di giorno per andare a procurarsi il cibo in mare aperto. Al crepuscolo la coppia torna per nutrire il piccolo. Questa operazione è accompagnata dal leggendario “canto”: simile al pianto del neonato di un film horror (quello dei maschi), o a una sorta di un singhiozzo o gracidio (quello delle femmine). In ogni caso, complici la wilderness e il buio,



4 Cernia bruna

5 Pesce pappagallo maschio



queste lugubri esibizioni canore si prestano perfettamente per essere cristallizzate in un mito. Fedeli registrazioni audio sono disponibili in rete, per chi fosse interessato ad ascoltarle.

A questo punto è opportuna una breve deviazione dalla realtà alla leggenda. Indomito guerriero omerico, civilizzatore dell'Adriatico, Diomede dopo una vita lunga e avventurosa, sarebbe passato a miglior vita sulla vicina isola di San Nicola. Una specie di semidio, al cui culto sarebbe stato dedicato un piccolo santuario nel porto di Ankòn, ai piedi del colle Guasco sul quale sorgeva il grande tempio di Afrodite "euplea" (dea della buona navigazione), sul cui basamento sarebbe in seguito stata edificata la cattedrale di San Ciriaco.

La dea, commossa dai lamenti e dalle grida di dolore dei compagni affranti, decise di tramutarli in maestosi uccelli marini destinati a piangere per l'eternità il loro eroe. Nel buio della notte questi gemiti inquietanti, che a volte si fanno più vicini, poi si affievoliscono o cessano per riprendere

improvvisamente con maggiore intensità, e da punti diversi, sembrano generati da creature invisibili e dannate. Non nego che è affascinante condividere queste emozioni con gli antichi naviganti che, ascoltando gli stessi "canti", cercavano anch'essi inutilmente di scorgere qualcosa nel cielo stellato. Ma appena lo sfolgorante carro di Apollo squarcia il buio, tutte le paure e i sogni si dissolvono come la nebbia del mattino. Un nuovo giorno e nuove emozioni assai più "terrene" ci aspettano.

Cito a memoria un versetto della "sacra scrittura", il 777: la costa rocciosa e l'acqua limpidissima fanno di Sušac un paradiso per lo snorkeling. Aggiungo che non occorre neppure mettere la testa sott'acqua per verificare questa affermazione, ed ammirare la bellezza del fondale e la miriade di creature che lo popolano.

Ignoro quale bizzarria geologica abbia determinato la tormentata morfologia delle rocce che presentano, anche vicino alla costa, pareti e franate intervallate da picchi, guglie e archi, che si spingono fino all'inizio della

rigogliosa prateria di posidonia. Le superfici esposte al sole, nude e accuratamente levigate dai cinque denti a scalpello (lanterna di Aristotele) degli innumerevoli ricci "maschi", riflettono la luce in modo abbagliante, mentre sul fondo, apparentemente immobili le oloturie (loro strette parenti), setacciano incessantemente il sedimento, come idrovore. Ci colpisce l'abbondanza e la varietà delle spugne: da quelle scure, globose e massicce, a quelle gialle, a volte rosa, più delicate, somiglianti a candele o canne d'organo.

Molto più miniaturizzata, ma ricca di forme e colori, è la vita che si sviluppa nelle zone dove non arriva la radiazione solare. Spaccature e grotticelle sono dipinte di rosso, arancione, giallo, azzurro dalle spugne incrostanti, in mezzo alle quali spuntano gli ombrellini delicati dei policheti a ciuffo e i rametti piumati degli idrozoi. Non sono vegetali, ma colonie di minuscoli polipi affini a meduse e coralli, che a dispetto dell'aspetto delicato, possono essere anche molto urticanti. Le loro nematocisti

che si depositano sui polpastrelli o il palmo delle mani, dove la pelle è più spessa, di norma non producono lesioni. Tuttavia se inavvertitamente sfregiamo le dita "contaminate" sulle labbra, gli occhi, o sul naso come quando compensiamo, potremmo procurarci irritazioni anche molto fastidiose. Anche se avete un buon paio di guanti, la regola aurea è sempre quella di guardare e non toccare... e non toccarsi!

Con una maschera ottica anche i nuotatori subacquei miopi o âgées, potranno osservare piccoli e coloratissimi esseri che brucano gli esili rametti degli idrozoi. Sono nudibranchi, una sorta di lumachine senza guscio, che si cibano di: udite, udite... proprio delle cellule urticanti! Non è questa la sede per descrivere le stupefacenti caratteristiche biologiche di queste creature, così apparentemente indifese, ma che... fanno di tutto per farsi notare!

Curiosare negli angolini più bui, infilarsi nelle fenditure, come un serpente marino in caccia, è un esercizio piacevole, che diventa emozionante quando, oltre agli invertebrati abitatori del benthos, ci troviamo a tu per tu con esseri molto più vicini a noi e nostri antenati, oserei dire "compagni di phylum": i pesci!

In un posto come Sušac potremmo incontrare tutte le specie ittiche del Mediterraneo, compresi i grandi pelagici, come tonni, ricciòle, pesci luna, squali... Per questo motivo, ogni tanto alziamo lo sguardo verso il blu. Non si sa mai...

E' divertentissimo giocare a rimpiazzare con le giovani cernie che si mettono in hovering ad osservarci, e si rifugiano in tana solo all'ultimo istante (fig. 3 e 4). Una vera "chicca" di questo posto è il pesce pappagallo, unico rappresentante mediterraneo della sterminata famiglia tropicale degli scaridi.

Questo pesce, dal corpo tozzo e dal carattere scorbutico, vive in piccoli gruppi, sempre in prossimità del substrato roccioso, che raschia continuamente alla ricerca di alghe e piccoli organismi, con i suoi denti fusi a formare una specie di becco simile a quello dei pappagalli. Assai particolare è il nuoto a scatti, realizzato battendo all'unisono le pinne pettorali, come due remi. I maschi e gli individui più giovani presentano un anonimo colorito grigiastro (fig.5), mentre le femmine hanno una vistosa livrea rossa, con un'ampia chiazza orlata di giallo sul capo e un'altra alla base della coda (fig.6). E allora, preparate la GO PRO e cherchez la femme!

6 Pesce pappagallo femmina



Salviamo i nostri mari

una giornata di mobilitazione in Marina Dorica

di Gianfranco Iacobone



da 'Un mare di Plastica', F. Borgogno, Nutrimenti

Quando vi arriverà questo giornale la giornata dell'ambiente del 18 maggio in Marina Dorica forse sarà già stata fatta, ma vale la pena lo stesso parlarne, perché purtroppo il problema esiste e non si risolve facilmente. Mi riferisco ad uno specifico aspetto del problema ambientale, quello della plastica in mare. Confesso che a volte vengo preso da scoraggiamento davanti ai problemi ambientali: il riscaldamento globale è una realtà dura, e molti di noi diportisti (io compreso) ci hanno sbattuto il muso, incontrando eventi meteo estremi. E poi il ciclo dei rifiuti (che non si chiude affatto), e la deforestazione, e la riduzione della bio-diversità con scomparsa di tante specie, la crescita della popolazione mondiale. Ognuno di questi problemi potrebbe occupare una biblioteca. Troppo com-

plesso tutto, mi dico a volte. Troppo per noi "umani", anzi per quei pochi di noi che se ne rendono conto. Eppure, se affrontassimo almeno uno dei problemi (uno alla volta, meglio), magari cominciando dai più semplici, qualcosa potremmo ottenere. La piccola Greta (la più amata e la più odiata delle adolescenti, oggi) ha scelto il cambiamento climatico, ed ha ragione: è il più importante dei problemi, e quello attorno al quale gira tutto. I suoi detrattori dicono "che proposte può avere una bambina?". Lei non DEVE avere proposte né soluzioni, dico io (anche se le cose le sa benissimo), siamo noi adulti, che il mondo l'abbiamo portato a questo punto, che dovremmo avere proposte e soluzioni. I giovani hanno solo il diritto di dire, e forte, "adesso basta". E sembra, per fortu-

na, che se ne stiano rendendo conto, anche se qualcuno dice: "lo fanno per marinare la scuola". Forse anche, dico io; ma se intanto si creano anche una nuova sensibilità ambientale, ben venga qualche giorno di scuola perso. Noi, come amanti del mare, potremmo per esempio occuparci del fatto che da trent'anni scarichiamo plastica appunto nel mare. I dati dicono che attorno agli anni '90 la quantità di plastica che veniva su nelle reti dei pescatori ha cominciato ad aumentare in modo esponenziale, insieme ai nostri consumi usa-e-getta (questo temine dovremmo imparare a farcelo suonare insopportabile). Si andava dal 10% del peso del pescato allora, fino al 40%, in certe zone, ora. Paradossalmente i pescatori, fino ad ora, hanno rigettato la plastica in mare (per ripescarla il giorno dopo)

perché se portata a terra essa è un rifiuto speciale con alti costi di smaltimento. Ora finalmente, da pochi giorni, sia a livello locale (la Regione) che nazionale che europeo, sono arrivate le leggi che consentono ai pescatori di conferire la plastica senza spese. Ma oltre che ripescarla, la plastica nel mare non ci dovrebbe finire, e qui un problema semplice diventa complesso. Non va in mare la plastica dei bagnanti di spiaggia, ci va quella portata dai fiumi, che portano via, ogni volta che si ingrossano, l'immondizia abbandonata (o versata apposta nei fiumi). Quindi un problema di territorio, ma anche di quanta plastica produciamo ed usiamo: meno ne usiamo, meno ne abbandoneremo. E anche qui ci vengono in soccorso leggi recenti e meno recenti (ricordate l'indignazione per il centesimo da pagare per i sacchetti bio dei supermercati?); i cotton fioc con gambo in plastica? I microgranuli nei dentifrici e nei cosmetici (quella "sabbia" che sentiamo lavandoci i denti)? Le stoviglie (piatti posate, bicchieri) in plastica? Per fortuna tutto questo sta andando o è andato fuori legge. Le bottigliette di acqua che ogni ragazza porta in mano come un bambolotto? (più bevi acqua più diventi bella, dice la pubblicità): anche quelle bisognerà imparare a riusarle, sono tra i principali rifiuti plastici, e speriamo che presto diventino biodegradabili. Però, se con le leggi siamo i più avanzati del mondo, i numeri ci dicono che poi nella realtà, a dieci anni dalla abolizione dei sacchetti di plastica, ne girano ancora il 40%, di quelli vietati: avrete sentito parlare di ecomafie, questo ne è uno degli aspetti.

Dove va la plastica, in mare? Galleggia (ci sono isole di plastica negli oceani, grandi come l'Australia), un po' affonda, viene mangiata da cetacei e tartarughe, che poi muoiono spiaggiati con lo stomaco pieno di plastica. Ma si sminuzza, anche (essendo quasi eterna non si degrada, ma si frammenta) fino a granuli invisibili, le "microplastiche", che assorbono sostanze chimiche come spugne, vengono mangiate dai pe-



sci, quelli che poi mangiamo noi. E questo è l'unico passaggio "giusto" del processo: ci ritorna quello che è nostro. Ce n'era in avanzo per organizzare una giornata, con i ragazzi delle scuole, in Marina Dorica sabato 18 maggio e parlare di queste cose e del

molto altro che ci gira intorno. Ho dato una mano in questa iniziativa, che spero diventi un appuntamento annuale: il nostro Marina potrebbe così dare una piccola mano al mare. Spero che chi di voi è venuto sia tornato a casa con qualche buona idea.





Ambiente

Come accennato nell'articolo a pag.20, ecco due buone notizie per l'ambiente marino.

Dal 1 gennaio 2019 i cotton fioc con gambo in plastica sono vietati. È stato risolto un annoso problema, visto che nelle raccolte sulle spiagge questo prodotto era il più frequente, dato che veniva tranquillamente gettato nel wc. Ora verranno prodotti con gambo biodegradabile, e non era difficile arrivarci, visto che le tecnologie (o al limite il legno) sono disponibili da anni.

La seconda piccola novità è che Marina Dorica è tra i primi porti che a titolo sperimentale usa il Seabin, un bidone che galleggia sul filo della superficie, ed aspira l'acqua con tutto ciò che galleggia (anche le plastiche quindi), trattenendo il materiale che poi viene smaltito. Una pulizia discreta e continua del bacino portuale, che ovviamente a regime richiederà un certo numero di dispositivi. E per restare alle buone notizie ambientali, Marina Dorica si è anche dotata di una pompa di aspirazione delle casse nere che, volendo, può anche funzionare come aspiratore delle sentine e dei residui dei serbatoi di gasolio. Per il servizio bisogna contattare gli operatori.



Archibugi e Lacerra campioni Este 24

Federica Archibugi (SEF Stamura) e Iacopo Lacerra (Assonautica Ancona) su Ricca d'Este 27 si sono aggiudicati il campionato invernale Este 24 di Santa Marinella lo scorso marzo. Due splendide giornate di regata, con un totale di quindici prove e ben 23 barche al via.



La tessera Assonautica digitale

Come sapete, da quest'anno le tessere Assonautica (che viene fornita dalla sede Nazionale) è immateriale. Non più tessera di plastica e bollino, ma un codice elettronico (QR code) che viene inviato via mail e che certifica l'avvenuto pagamento annuale e dà accesso agli sconti e convenzioni promossi sia dall'Assonautica di Ancona che da quella Italiana. Per chi vuole, è possibile installare sul telefonino l'app "chiamoilmio", che contiene la tessera personale e fornisce una serie di servizi tra i quali la lista di tutte le convenzioni nazionali in essere. In prospettiva l'app costituirà un portale di servizi nautici per tutti i soci Assonautica.



Veleria South Sails snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835
P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

Appuntamento in Adriatico



Appuntamento in Adriatico 2019

Per il 31° anno, senza interruzione, Paolo Dal Buono guida la carovana Assonautica, che questa volta percorre tutto l'Adriatico italiano da Trieste a Brindisi, per concludersi in Albania, ad Orikum (Marina gestito da amici italiani di Paolo, che lui ci raccomanda sempre; prendere nota se qualche nostro socio dovesse passare in Albania). Per chi volesse aggregarsi, la flotta passerà ad Ancona il 23 giugno per raggiungere l'Albania l'8 luglio. Tutto il programma è sul nostro sito.

J/70 Italian Class ad Ancona

Un nuovo importante appuntamento di grande vela a Marina Dorica. La flotta dei monotipo tra i più gettonati del momento si incontrerà nelle nostre acque dal 10 al 12 maggio, mentre andiamo in stampa. Non sappiamo ancora chi vincerà, ma siamo certi che Marina Dorica sarà anche questa volta all'altezza.

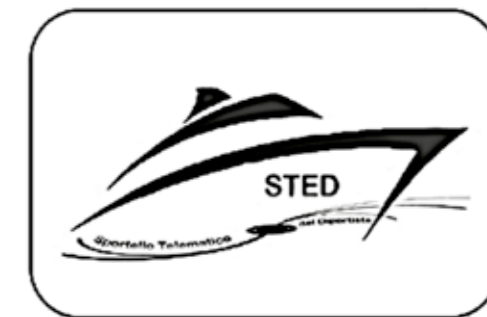
La Barcolana è anche un affare

Come ha sempre ripetuto l'Assonautica, la vela è anche un formidabile volano economico, e i politici dovrebbero ricordarselo. Una analisi economica della Bocconi sulla recente Barcolana ha stimato in 71 milioni di euro il valore generato dall'evento. I soli enti pubblici, a fronte di 340 mila euro investiti, hanno avuto un ritorno fiscale di 6 milioni.

Codice del Diporto. È nato lo Sportello Telematico

Uno dei più attesi decreti attuativi del nuovo Codice è stato scritto, ed è andato in vigore il 14 marzo. Istituisce lo Sportello Telematico centrale della nautica da Diporto (STED). Esso gestisce tre settori: una conservatoria centrale delle unità da diporto (Ucon) per gli aspetti tecnico, giuridici e amministrativi delle unità da diporto; un archivio telematico centrale (Atcn) che contiene le informazioni principali riguardanti barche e proprietari; lo sportello telematico del diportista (Sted), ovvero l'interfaccia con l'utente per tutte le pratiche amministrative: iscrizione e cancellazione dell'unità, rilascio o variazione della licenza di navigazione, attribuzione delle sigle, richiesta del

certificato di sicurezza o di idoneità al noleggio o di utilizzo ai fini commerciali, dismissione di bandiera, etc. Dopo il periodo di rodaggio, che è complesso, il sistema dovrà essere a regime su tutti i compartimenti marittimi entro il 1 gennaio 2021.



Oceani e Mari. Una bellissima serata

Grazie alla ASD Centro Attività Subacquee Ancona, al quale abbiamo volentieri dato sostegno, tutti i presenti hanno potuto assistere, lo scorso 15 dicembre presso l'auditorium della Mole, ad una proiezione di filmati sub e foto di altissima qualità. Ed abbiamo potuto conoscere due persone eccezionali, gli Autori: Sergio Riccardo (il cui splendido volume di foto è entrato subito nella nostra biblioteca) e Aldo Ferrucci, due grandi professionisti del mondo sub.



TENDE
in & outdoor living



INDOOR



OUTDOOR



TENDE
in & outdoor living

via A. Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 - www.tendetendenze.it



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT



Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 15%**